

## **APPUNTIDARIOGOTI(quadernotuttocoloratodiAlkatraz)**

Il CATTOLICESIMO sirifà alla scuola PLATONICA

L'ARIANESIMO alla scuola ARISTOTELICA

Il vescovo Alessandro, cattolico, dice: “Cristo (il figlio) partecipa della stessa essenza divina del padre e è sostanziale al padre”

Gli ariani dichiarano: “Padre e Figlio sono due diverse personalità, l'una divina l'altra semiante IMMAGINERIFLESSA”.

Ario asseriva: “L'egual sostanza di padre e figlio non implica l'essere d'un solo corpo divino”

**LASIMILITUDINEE'L'OPPOSTODELL'UNICOINDIVISIBILE.**

ULFILA/VULFILA (Piccolo Lupo), vescovo del IV secolo è ariano, nipote di schiavi cristiani provenienti dalla Cappadocia, catturati dai Goti. Impara la dottrina dei cristiani dalla madre, ex schiava, che sposa molto probabilmente un goto. Alfabetizzato sulla scuola dei greci, impara a scrivere tanto in greco che in latino, quindi parla latino e greco e la lingua dei goti (ostrogoti?). Giovanissimo, diventa allievo di un grande vescovo di fede ariana, EUSEBIO, e partecipa alla disputa tra Goti e Ariani nel concilio di Nicea. La disputa termina con la messa in minoranza degli ariani e la loro cacciata; l'arianesimo è decretato ERESIA.

Le tesi del dibattito sono tutte scomparse, gli atti del concilio distrutti.

Ma non c'è difficoltà a ricostruire i temi della disputa.

Per i cattolici: Dio è **unoeterno**, il figlio esiste da sempre; come il Padre e lo Spirito Santo.

Per gli ariani : **il Figlio e lo Spirito Santo sono prodotti da Dio** (latenti estremaasserisciano stati creati in un secondo tempo). Cristo nasce al momento della concezione nel ventre (utero) della donna, Maria, anzi diviene figlio del creatore consacrato solo al momento del battesimo, quando lo Spirito Santo spruzza dalla sua bocca (becco) l'acqua benedetta (Spirito di Dio).

Per i cattolici: Cristo consustanziale al padre, fatto della stessa materia (?) divina , interattivo, quindi Cristo é la perfezione, é l'eterno, l'infalibile, il creatore, é in ogni luogo e **tutto prevede** .

Per gli ariani : Cristo, essendo il Figlio dell'uomo, "fabbricato" con carne di donna nelle sue viscere, possiede nervi e sangue umano, pur essendo santo e concepito dallo Spirito Santo, nasce come simile a Dio, ma uomo nella sua natura -razza e carne, quindi non é eterno: é condannato a morire. essendo involucro umano, nato dalla "mota" tornerà mota. Quindi egli conosce solo la grandilinea e il destino suo per lo Spirito divino che é in lui, ma **non é onnisciente** . Non prevede avanti ogni evento, né cosa gli avverrà in ogni occasione o fatto. Egli sceglie o accetta Guida fra i suoi discepoli, ma non prevede da principio che quello sarà colui che lo venderà.

Ario tradusse le proprie convinzioni in INNILITURGICI che ottennero grande successo pressoché semplice.

Concilio di NICEA 325

100 vescovi depongono Ario e i suoi vescovi seguaci da ogni funzione religiosa. Ario si rifugia allora a Cesarea, in Palestina.

Nella condanna finale l'arianesimo non viene nominato: si tratta di un espediente diplomatico (Costantino infatti interviene). I vescovi ariani furono in gran parte costretti a emigrare.